

**FONDAZIONE "LAKAY MWEN"**  
*Carrefour Marin, Route Sibert BP 2632 Port-au-Prince, Haiti*  
*Tel. (509) 4876-9125 [mauriziobarcaro@gmail.com](mailto:mauriziobarcaro@gmail.com)*  
*[www.missionehaiti.blogspot.com](http://www.missionehaiti.blogspot.com)*

Cari amici

PASQUA 2021

E' stato un giorno con tante cose da fare. Alle 6h30 del mattino la Signora Emma era già qui con quanto le avevo chiesto di portare per poterla aiutare a pagare l'affitto della sua "baracca", e cioè: foto della baracca/casa con lei e i 5 figli al suo fianco, un pezzo di carta firmato (contratto d'affitto) e un piccolo dossier di informazioni sulla famiglia. Affitto che costa circa 170 Euro è valido per tutto un'anno. Bello vedere quel sorriso a 40 denti di prima mattina, un piccolo raggio di sole che apre la giornata.

Nel frattempo la scuola si riempie poco a poco, 7h30 l'alzabandiera con canto e preghiera dei bambini poi tutti in classe.....alle 7h45 arriva un tap-tap (specie di taxi locale) dal quale scendono almeno 35-40 bambini dei 129 che abbiamo iscritto a Dicembre. Tutti bambini piccoli di 4...5...7...anni pieni di vitalità e gioia. Alle 8 si chiude il portone e i ritardatari non hanno più il permesso di entrare. La scuola è piena zeppa con più di 1200 bambini e giovani, e mentre loro studiano o giocano o cantano o altro, in cucina si prepara il loro pasto quotidiano. Riso con fagioli e una salsina di pomodoro con salsicciotti o aringhe affumicate.

Poi ecco arrivare Suor Nathalie, Spagnola, 75 anni, un concentrato di energia e gioia malgrado l'età, e tanto....tanto entusiasmo, tanto amore per i più poveri. Lei è una della Comunità delle Figlie della Carità che vivono vicino a noi e che conosco da 20 anni e cooperiamo in tante cose. Abbiamo un programma Sanitario, un fondo che utilizziamo solo per casi di malati veramente bisognosi e estremi e sembra che quell'ometto portato da Suor Nathalie, abbia un ascesso interno nella zona ombelicale che gli procura dolori lancinanti e non ha nessuno che può aiutarlo. Ovviamente facciamo il necessario. Probabilmente dopo l'operazione lo accoglieremo nella casa per gli anziani. Subito dopo andiamo a preparare dei sacchetti con 6 chili di riso ciascuno da distribuire più tardi a circa 300 bambini più piccoli da portare a casa. E' giusto un piccolo aiuto alle famiglie dei bambini in un periodo dove il cibo scarseggia veramente nelle case. Vero che non c'è stato quel contagio di massa del quale avevamo tutti paura qui in Haiti ma le ricadute economiche sono tuttora disastrose. In più si trascina quel problema sociale che c'è da quando Jovenel Moise è stato eletto Presidente nel 2017. Il Presidente non ha mai ceduto alle pressioni politiche e violenze di strada che chiedono le sue dimissioni in questi ultimi 3 anni e non sembra avere l'intenzione di cedere ora anche perché ha l'appoggio della comunità internazionale, di una bella fetta della popolazione e delle forze di polizia e di una parte della classe politica. All'opposizione resta solamente l'appoggio di una parte della popolazione manipolata facilmente con retoriche di piazza senza fondamenta, bugie e con bande di giovinastri che per quattro soldi seminano il terrore per le strade. Giovani senza famiglia o lavoro che non hanno nulla da perdere e che sono i promotori indiscussi delle violenze di piazza e saccheggi.

Da Jeremie, cittadina all'estremo nord/ovest dell'Isola dove da 4 anni abbiamo fondato una scuola che ora conta 350 bambini, mi chiama il Direttore. Dice che tutto va bene con la mensa e fra le altre cose mi dice anche che una decina di bambini, di quelli di cui mancano le foto da inviare ai sostenitori, non vengono da

un paio di mesi perché non hanno le scarpe. Tozia, la zona a 7 Km da Jeremie dove abbiamo fondato la scuola, è una vasta zona di collina dove la gente vive in capanne e baracche fatte per la maggior parte con terra battuta, arbusti d'albero, paglia e le più moderne hanno anche fogli di lamiera più o meno arrugginite. Nessuno ha un lavoro stabile e si auto sostengono con i prodotti del loro giardino, di quello che offre la terra e di qualche gallina, capra e maiale che quasi tutti hanno. Soldi ne circolano ben pochi e quindi quando è il momento di comprare scarpe è un bel grattacapo per le famiglie.

Ore 12h30 tutti i bambini a casa, la stradina di passaggio diventa un fiume di bambini di colore crema e terracotta, i colori delle uniformi. Allo stesso tempo cominciano ad arrivare i giovani del Liceo, sono più di 400 che vengono di pomeriggio dalla 1 alle 6h15. Fra la 1 e le 3 del pomeriggio il caldo è soffocante e i ventilatori che sono nelle classi sembrano dei Don Chisciotte che cercano di sconfiggere –senza successo- il caldo soffocante. Mi dà un senso di colpa il fatto di non poter far niente, ma poi penso che quasi tutti questi giovani vivono in baracche o case malridotte quasi sempre con un tetto di lamiera o addirittura costruite in lamiera e quindi immagino che il caldo della scuola, che è ben costruita con mattoni e cemento, dev'essere meno insopportabile del caldo di casa.

Mentre faccio qualche lavoretto al computer ecco arrivare la notizia di diversi feriti in un Autobus che stava andando verso la Repubblica Dominicana. Il conducente non si è fermato quando dei banditi hanno cercato di fermare il bus e quindi hanno sparato ferendo 7-8 persone, 3 gravemente. Si tratta di una banda che si sta facendo un nome da un pò di tempo. Si fanno chiamare "400 mawozo" (400 ignoranti....non è la traduzione esatta ma più o meno..) e seminano il terrore su un tratto di strada particolarmente isolato che porta alla vicina Repubblica Dominicana. Sono di ritorno i due ragazzi che ho mandato a comprare due fusti di gasolio e della benzina. Un pò di scorta la facciamo sempre perché non sono rare le carenze alla pompa. Sono riusciti a riempire i fusti ma dicono che tutte le pompe di benzina chiuderanno in questi giorni perché dei banditi hanno sequestrato il proprietario di una pompa di città e quindi chiudono per qualche giorno in solidarietà e per protesta.

La criminalità è salita vertiginosamente nel corso del 2020. Bande che si combattono fra di loro per il controllo di certe zone, il ritorno del fenomeno dei Kidnapping (sequestri di persona), la polizia che non arriva ad arginare il fenomeno, le armi da assalto che usano queste bande che chissà da dove arrivano.....l'insicurezza per le strade, la paura fra la povera gente che è obbligata a uscire per cercare di trovare qualcosa per la famiglia.

Quindi, mentre la gente soffre, l'élite politica ricerca potere, posizione, prestigio.....interessi personali e lo fa con demagogie di piazza e pure bugie.

E' un periodo veramente difficile, il paese è allo sbando e tanti giovani e donne cercano di andarsene. Chi può parte per destinazioni come: Cile, Perù, Brasile, paesi che danno un visto automatico di 3 mesi all'aeroporto di entrata. Tanti se ne vanno verso la Repubblica Dominicana, paese dove è facile ottenere un visto di entrata e dove comunque si può entrare illegalmente senza problemi in diversi punti della frontiera terrestre.....certo poi si corre il rischio costante di essere deportati. Non sto a giudicare se fanno bene e non voglio nemmeno predicare una morale da bar basata sull'intolleranza razziale. I perché del desiderio di molti di andarsene sono diversi, il più evidente è per sfuggire alla povertà e miseria, poi i più giovani

'sognano' un'avvenire migliore che non hanno qui in Haiti. Io vivo in Haiti per scelta ma penso che probabilmente, farei la stessa cosa se fossi nelle stesse condizioni. Una persona non lascia la sua terra a meno che non viva una situazione di malessere estremo. A me sembra che una costante che lega molta gente che parte, e parlo per Haiti, sia la ricerca della liberta, di un sogno, il voler vivere senza ansia permanente o paura di non tornare a casa la sera o con una costante apprensione per i figli, per il loro futuro. Giusto? Sbagliato? Non esiste una sola verita in questi casi.

Ricordo ai tanti sostenitori dei bambini delle nostre scuole che il 2020 è stato un'anno difficile anche per Haiti. All'inizio dell'emergenza corona virus, memori delle migliaia di vittime del colera fra il 2011 e 2012, molte famiglie sono scappate dalla capitale verso paesi di provincia e un buon numero di bambini non sono ancora tornati. Ogni anno mandiamo foto dei bambini ai sostenitori ma se per caso non la ricevete, vi chiedo, se possibile, di pazientare perche sono sicuro che prima o poi rientreranno prima della fine dell'anno scolastico, in Giugno. Purtroppo non siamo riusciti a programmare dei corsi online, impensabile in Haiti per mille fattori. Solamente i giovani della classe terminale di Philo hanno aperto un 'gruppo' su whatsapp e in qualche modo sono riusciti a seguire diverse materie con alcuni professori.

Vi chiedo anche di aver pazienza se il 'vostro' bambino o giovane non è stato promosso. E' vero che siamo riusciti a riaprire le scuole in Agosto e Settembre 2020 ma è vero anche che oltre a perdere mezzo mese di Marzo e poi Aprile, Maggio, Giugno 2020, i nostri bambini e giovani hanno perso anche i mesi di scuola di Ottobre e Novembre 2019 quando praticamente il paese era paralizzato da disordini civili e sociali. Quindi con i pochi mesi di frequentazione nel 2020, i risultati non sono stati certo brillanti. Le scuole funzionano ora a pieno ritmo già da Novembre 2020. Impossibile applicare distanziamento sociale, niente mascherine ma osserviamo il lavaggio di mani con presa di temperatura. Finora non abbiamo avuto casi di corona virus a nessun livello.

Ed ecco arrivare la beneamata sera, il caldo torrido si trasforma in caldo umido, i colori del cielo al tramonto ha nuove sfumature ogni giorno. Sono le 6h, suona la campana e i giovani cominciano a uscire chiososamente e gioiosamente dalla scuola e la stradina diventa ora un fiume di giovani di colore blu e bianco i colori delle uniformi.

Durante la celebrazione del Mercoledì delle ceneri il Prete dice *"Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai"*. Sono parole che invitano alla riflessione. Invitano a fermarsi un attimo e mettere un pò di ordine nella vita, a rimettere in evidenza le priorità, a non cadere in un'esistenza diretta dalle abitudini e dai social network. Invitano a sedersi sulla sponda del fiume della vita e fermarsi un'attimo a riflettere e respirare e trovare un rinnovato vigore per andare avanti. Il coronavirus da quasi un'anno sta "aiutando" a trovare il tempo necessario per fare anche questo e se alla fine si ritrova una ragione in più per vivere con entusiasmo anche lo stesso tipo di vita, allora vuol dire che si sta vivendo una vita nuova, la Pasqua tanto desiderata dal popolo in cammino nel deserto.

Vi ricordo che il 5x1000 destinato a Associazione Lakay Mwen Onlus, codice fiscale 90022830013, è un grande regalo per la missione in un periodo così difficile.

**BUONA PASQUA da tutti e grazie sempre di tutto. Maurizio**